



# Segni dei

MENSILE della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno VI - n° 8 / Maggio 2022

# tempi

"I segni dei tempi mostrano chiaramente che la fraternità umana e la cura del Creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace"

(PAPA FRANCESCO, Angelus, 4 ottobre 2020)

## s o m m a r i o



- **pontefice**  
02 Impariamo ad "Ascoltare con l'orecchio del cuore"
- **conferenza episcopale italiana**  
03 Abbiate il fiuto della realtà di Giovanni e il coraggio di Pietro

**speciale: il nuovo vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano è Sua Ecc. Mons. Fabio Ciollaro**

- 04 L'annuncio
- 05 Primo saluto alla diocesi
- 06 Rassegna stampa
- **informaCaritas**  
08 Accoglienza, disponibilità e solidarietà: il vocabolario della fraternità
- **ufficio migranti**  
09 La Via Crucis a Borgo "Tre Titoli" nel pomeriggio del 13 aprile 2022
- **pastorale giovanile**  
10 Anche noi, fra gli ottantamila giovani, con papa Francesco
- 11 Aladin, principe per amore
- **pastorale sociale**  
12 Convegno con il mondo del lavoro
- 13 Verso la Settimana Sociale
- **seminaristi e... non solo!**  
13 Essere umani nella rete
- **chiesa e società**  
14 Il racconto difficile della verità
- **cultura**  
15 Resurrezioni d'autore
- **calendario pastorale**  
16 Maggio 2022

## Mons. FABIO CIOLLARO, nuovo vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano



"In questo tempo abbiamo incessantemente pregato il 'grande Pastore' perché affidasse la nostra Chiesa che è in Cerignola-Ascoli Satriano ad un nuovo Vescovo 'secondo il Suo cuore' (Ger 3,15). **Ringraziamo il Signore che ci ha esaudito 'al di là di ogni desiderio e di ogni merito' attraverso l'ele-**

**zione, da parte di Papa Francesco, di Mons. Fabio Ciollaro, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni. È un esemplare sacerdote che, secondo le migliori tradizioni, continuerà a custodire, vigilare, guidare, governare questa bella Diocesi, quale successore del caro Mons. Luigi Renna.** Accogliamo con intima gioia il nuovo Pastore che, nella Successione Apostolica, rende attuale il mistero della Pentecoste nella sua, nella vostra vita. Facciamo nostro l'augurio di San Gregorio Magno: il nuovo Vescovo

risplenda quale *segno di bellezza* del Buon Pastore che, nella sua Pasqua, 'offre la vita per le sue pecore'" (Francesco Cacucci, Arcivescovo, Amministratore Apostolico di Cerignola-Ascoli Satriano, 2 aprile 2022)

### Agenda del Vescovo

S.E. Mons. Fabio Ciollaro riceverà l'Ordinazione Episcopale martedì, **14 giugno 2022**, alle ore 18, nella Basilica di Santa Maria della Vittoria in San Vito dei Normanni. Seguirà, il **29 giugno 2022**, l'ingresso nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano.

MAG  
2022



# Impariamo ad “ASCOLTARE con l’orecchio del cuore”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

PER LA 56ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI (29 MAGGIO 2022)



**C**ari fratelli e sorelle!

Lo scorso anno abbiamo riflettuto sulla necessità di “andare e vedere” per scoprire la realtà e poterla raccontare a partire dall’esperienza degli eventi e dall’incontro con le persone. Proseguendo in questa linea, desidero ora porre l’attenzione su un altro verbo, “ascoltare”, decisivo nella grammatica della comunicazione e condizione di un autentico dialogo. (...)

## **Ascoltare con l’orecchio del cuore**

Dalle pagine bibliche impariamo che l’ascolto non ha solo il significato di una percezione acustica, ma è essenzialmente legato al rapporto dialogico tra Dio e l’umanità. “*Shema Israel - Ascolta, Israele*” (Dt 6,4), l’incipit del primo comandamento della Torah, è continuamente riproposto nella Bibbia, al punto che San Paolo affermerà che “la fede viene dall’ascolto” (Rm 10,17). L’iniziativa, infatti, è di Dio che ci parla, al quale noi rispondiamo ascoltandolo; e anche questo ascoltare, in fondo, viene dalla sua grazia, come accade al neonato che risponde allo sguardo e alla voce della mamma e del papà. Tra i cinque sensi, quello privilegiato da Dio sembra essere proprio l’udito, forse perché è meno invasivo, più discreto della vista, e dunque lascia l’essere umano più libero. L’ascolto corrisponde allo stile umile di Dio. È quell’azione che permette a Dio di rivelarsi come Colui che, parlando, crea l’uomo a sua immagine, e ascoltando lo riconosce come proprio interlocutore. Dio ama l’uomo: per questo gli rivolge la Parola, per questo “tende l’orecchio” per ascoltarlo. L’uomo, al contrario, tende a fuggire la relazione, a voltare le spalle e “chiudere le orecchie” per non dover ascoltare. Il rifiuto di ascoltare finisce spesso per diventare aggressività verso l’altro, come avvenne agli ascoltatori del diaco- no Stefano i quali, turandosi gli orecchi, si sca-

gliarono tutti insieme contro di lui (cfr At 7,57). (...)

**Tutti abbiamo le orecchie, ma tante volte anche chi ha un udito perfetto non riesce ad ascoltare l’altro. C’è infatti una sordità interiore, peggiore di quella fisica. L’ascolto, infatti, non riguarda solo il senso dell’udito, ma tutta la persona. La vera sede dell’ascolto è il cuore.** Il re Salomone, pur giovanissimo, si dimostrò saggio perché domandò al Signore di concedergli “un cuore che ascolta” (1 Re 3,9). E Sant’Agostino invitava ad ascoltare con il cuore (*corde audire*), ad accogliere le parole non esteriormente nelle orecchie, ma spiritualmente nei cuori: “Non abbiate il cuore nelle orecchie, ma le orecchie nel cuore”. E San Francesco d’Assisi esortava i propri fratelli a “inclinare l’orecchio del cuore”. Perciò, il primo ascolto da riscoprire quando si cerca una comunicazione vera è l’ascolto di sé, delle proprie esigenze più vere, quelle inscritte nell’intimo di ogni persona. E non si può che ripartire ascoltando ciò che ci rende unici nel creato: il desiderio di essere in relazione con gli altri e con l’Altro. Non siamo fatti per vivere come atomi, ma insieme.

## **L’ascolto come condizione della buona comunicazione**

C’è un uso dell’udito che non è un vero ascolto, ma il suo opposto: l’origliare. Infatti, una tentazione sempre presente e che oggi, nel tempo del *social web*, sembra essersi acuita è quella di origliare e spiare, strumentalizzando gli altri per un nostro interesse. Al contrario, ciò che rende la comunicazione buona e pienamente umana è proprio l’ascolto di chi abbiamo di fronte, faccia a faccia, l’ascolto dell’altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta. La mancanza di ascolto, che sperimentiamo tante volte nella vita quotidiana, appare purtroppo evidente anche nella vita pubblica, dove, invece di ascoltarsi, spesso “ci si parla addosso”. Questo è sintomo del fatto che, più che la verità e il bene, si cerca il consenso; più che all’ascolto, si è attenti all’*audience*. **La buona comunicazione, invece, non cerca di fare colpo sul pubblico con la battuta ad effetto, con lo scopo di ridicolizzare l’interlocutore, ma presta attenzione alle ragioni dell’altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà.** È triste quando, anche nella Chiesa, si formano schieramenti ideologici, l’ascolto scompare e lascia il posto a sterili contrapposizioni. (...) L’ascoltare è dunque il primo indispensabile ingrediente del

dialogo e della buona comunicazione. Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un’informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo. Per raccontare un evento o descrivere una realtà in un *reportage* è essenziale aver saputo ascoltare, disposti anche a cambiare idea, a modificare le proprie ipotesi di partenza.

## **Ascoltarsi nella Chiesa**

Anche nella Chiesa c’è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri. Noi cristiani dimentichiamo che il servizio dell’ascolto ci è stato affidato da Colui che è l’uditore per eccellenza, alla cui opera siamo chiamati a partecipare. “Noi dobbiamo ascoltare attraverso l’orecchio di Dio, se vogliamo poter parlare attraverso la sua Parola”. Così il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer ci ricorda che il primo servizio che si deve agli altri nella comunione consiste nel prestare loro ascolto. Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non sarà più capace di ascoltare nemmeno Dio. **Nell’azione pastorale, l’opera più importante è “l’apostolato dell’orecchio”. Ascoltare, prima di parlare, come esorta l’apostolo Giacomo: “Ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare” (1,19). Dare gratuitamente un po’ del proprio tempo per ascoltare le persone è il primo gesto di carità.** È stato da poco avviato un processo sinodale. Preghiamo perché sia una grande occasione di ascolto reciproco. La comunione, infatti, non è il risultato di strategie e programmi, ma si edifica nell’ascolto reciproco tra fratelli e sorelle. Come in un coro, l’unità non richiede l’uniformità, la monotonia, ma la pluralità e varietà delle voci, la polifonia. Allo stesso tempo, ogni voce del coro canta ascoltando le altre voci e in relazione all’armonia dell’insieme. Questa armonia è ideata dal compositore, ma la sua realizzazione dipende dalla sinfonia di tutte e singole le voci.

Nella consapevolezza di partecipare a una comunione che ci precede e ci include, possiamo riscoprire una Chiesa sinfonica, nella quale ognuno è in grado di cantare con la propria voce, accogliendo come dono quelle degli altri, per manifestare l’armonia dell’insieme che lo Spirito Santo compone.

Roma, San Giovanni in Laterano, 24 gennaio 2022, Memoria di San Francesco di Sales.

Francesco



# Abbiate il fiuto della realtà di **GIOVANNI** e il coraggio di **PIETRO**

IL DISCORSO CHE IL PAPA HA RIVOLTO AI PARTECIPANTI  
AL PELLEGRINAGGIO DEGLI ADOLESCENTI SVOLTOSI LO SCORSO 18 APRILE 2022

**C**arissimi ragazzi e ragazze, benvenuti!

Grazie di essere qui! Questa piazza attendeva da tempo di riempirsi della vostra presenza, dei vostri volti, del vostro entusiasmo. Due anni fa, il 27 marzo, venni qui da solo per presentare al Signore la supplica del mondo colpito dalla pandemia. Forse quella sera eravate anche voi nelle vostre case davanti al televisore a pregare insieme alle vostre famiglie. Sono passati due anni con la piazza vuota e alla piazza è successo come succede a noi quando facciamo digiuno: abbiamo voglia di mangiare e, quando andiamo a mangiare dopo il digiuno, mangiamo di più; per questo si è riempita di più: anche la piazza ha sofferto il digiuno e adesso è piena di voi! Oggi, tutti voi, siete insieme, venuti dall'Italia, nell'abbraccio di questa piazza e nella gioia della Pasqua che abbiamo appena celebrato.

**Gesù ha vinto le tenebre della morte. Purtroppo, sono ancora dense le nubi che oscurano il nostro tempo. Oltre alla pandemia, l'Europa sta vivendo una guerra tremenda, mentre continuano in tante regioni della Terra ingiustizie e violenze che distruggono l'uomo e il pianeta. Spesso sono proprio i vostri coetanei a pagare il prezzo più alto: non solo la loro esistenza è compromessa e resa insicura, ma i loro sogni per il futuro sono calpestati. Tanti fratelli e sorelle attendono ancora la luce della Pasqua.** Il racconto del Vangelo che abbiamo ascoltato inizia proprio nel buio della notte. Pietro e gli altri prendono le barche e vanno a pescare – e non pescano nulla. Che delusione! Quando mettiamo tante energie per realizzare i nostri sogni, quando investiamo tante cose, come gli apostoli, e non risulta nulla... Ma succede qualcosa di sorprendente: allo spuntare del giorno, appare sulla riva un uomo, che era Gesù. Lì stava aspettando. E Gesù dice loro: "Lì, alla destra ci sono i pesci". E avviene il miracolo di tanti pesci: le reti si riempiono di pesci.

Questo può aiutarci a pensare ad alcuni momenti della nostra vita. La vita alle volte ci mette a dura prova, ci fa toccare con mano le nostre fragilità, ci fa sentire nudi, inermi, soli. Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: "Ho paura del buio!". Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? Al papà, alla mamma, all'amico, all'amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi: se avete paura, mettetela alla luce e vi farà bene! Il buio ci mette in crisi; ma il problema è come io gestisco questa crisi: se la tengo solo per me, per il mio cuore, e non ne parlo con nessuno, non va. Nelle crisi si deve parlare, parlare con l'amico che mi può aiutare, con papà, mamma, nonno, nonna, con la persona che può aiutarmi. Le crisi vanno illuminate per vincerle.

**Cari ragazzi e ragazze, voi non avete l'esperienza dei grandi, ma avete una cosa che noi grandi alle volte abbiamo perduto. Per esempio: con gli anni, noi grandi abbiamo bisogno degli occhiali perché abbiamo perduto la vista o alle volte diventiamo un po' sordi, abbiamo perduto l'udito... O, tante volte, l'abitudine della vita ci fa perdere "il fiuto"; voi avete "il fiuto". E questo non perdetelo, per favore! Voi avete il fiuto della realtà, ed è una cosa grande. Il fiuto che aveva Giovanni: appena visto lì quel signore che diceva: "Buttate le reti a destra", il fiuto gli ha detto: "È il Signore!". Era il più giovane degli apostoli. Voi avete il fiuto: non perdetelo! Il fiuto di dire "questo è vero – questo non è**

**vero – questo non va bene"; il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il coraggio di Pietro. Pietro era un po' "speciale": ha rinnegato tre volte Gesù, ma appena Giovanni, il più giovane, dice: "È il Signore!", si butta in acqua per trovare Gesù.**

Non vergognatevi dei vostri slanci di generosità: il fiuto vi porti alla generosità. Buttatevi nella vita. "Eh, Padre, ma io non so nuotare, ho paura della vita!": avete chi vi accompagna, cercate qualcuno che vi accompagni. Ma non abbiate paura della vita, per favore! Abbiate paura della morte, della morte dell'anima, della morte del futuro, della chiusura del cuore: di questo abbiate paura. Ma della vita, no: la vita è bella, la vita è per viverla e per darla agli altri, la vita è per dividerla con gli altri, non per chiuderla in sé stessa.

Io non vorrei dilungarmi tanto, soltanto vorrei dire che è importante che voi andiate avanti. Le paure? Illuminarle, dirle. Lo scoraggiamento? Vincerlo con il coraggio, con qualcuno che vi dia una mano. E il fiuto della vita: non perderlo, perché è una cosa bella.

**E, nei momenti di difficoltà, i bambini chiamano la mamma. Anche noi chiamiamo la nostra mamma, Maria. Lei – state attenti – aveva quasi la vostra età quando accolse la sua vocazione straordinaria di essere mamma di Gesù. Bello: la vostra età, più o meno... Vi aiuti lei a rispondere con fiducia il vostro "Eccomi!" al Signore: "Sono qui, Signore: cosa devo fare? Sono qui per fare del bene, per crescere bene, per aiutare con il mio fiuto gli altri".** Che la Madonna, la mamma che aveva quasi la vostra età quando ha ricevuto l'annuncio dell'angelo ed è rimasta incinta, che lei vi insegni a dire: "Eccomi!". E a non avere paura. Coraggio, e avanti!

*Dopo la benedizione:*

Gesù risorto sia la forza della vostra vita: andate in pace e siate felici, tutti voi: in pace e con gioia!

Francesco





# È MONS. FABIO CIOLLARO il nuovo vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

L'ANNUNCIO È STATO DATO DA SUA ECC. MONS. FRANCESCO CACUCCI,  
AMMINISTRATORE APOSTOLICO, NELLA CATTEDRALE DI CERIGNOLA



**nuovo Vescovo 'secondo il Suo cuore' (Ger 3,15). Ringraziamo il Signore che ci ha esaudito 'al di là di ogni desiderio e di ogni merito' attraverso l'elezione, da parte di Papa Francesco, di Mons. Fabio Ciollaro, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni. È un esemplare sacerdote che, secondo le migliori tradizioni, continuerà a custodire, vigilare, guidare, governare questa bella Diocesi, quale successore del caro Mons. Luigi Renna. Accogliamo con intima gioia il nuovo Pastore che, nella Successione Apostolica, rende attuale il mistero della Pentecoste nella sua, nella vostra vita. Facciamo nostro l'augurio di San Gregorio Magno: il nuovo Vescovo risplenda quale 'segno di bellezza' del Buon Pastore che, nella sua Pasqua, 'offre la vita per le sue pecore'".**

**N**ella Cattedrale di Cerignola, alle ore 12 di sabato, 2 aprile 2022, in sintonia con la pubblicazione del Bollettino della Santa Sede sul sito del Vaticano, è stato Sua Ecc. Mons. Francesco Cacucci, amministratore apostolico, a comunicare ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, ai direttori degli Uffici di Curia e ai fedeli convocati in mattinata, la notizia che il Santo Padre Francesco ha nominato nuovo vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano mons. Fabio Ciollaro, finora vicario generale dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.

Questo il testo dell'annuncio di Sua Ecc. Mons. Cacucci inviato alla Comunità Ecclesiale di Cerignola: **"In questo tempo abbiamo incessantemente pregato il 'grande Pastore' perché affidasse la nostra Chiesa che è in Cerignola-Ascoli Satriano ad un**



## Biografia del nuovo vescovo

Nato nel 1961 a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi, mons. Fabio Ciollaro, dopo aver concluso gli studi nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta, è stato ordinato presbitero il 14 giugno 1986 nella Basilica Santa Maria della Vittoria, chiesa madre di San Vito. Ha conseguito il dottorato in Teologia al *Teresianum* di Roma. Vicario generale dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni dall'8 settembre 2014, è stato parroco, per ventisei anni, in diverse comunità: Guagnano, San Vito dei Normanni, Brindisi e San Pancrazio Salentino. Educatore nel Seminario di Taranto, quindi Rettore del Seminario Arcivescovile di Ostuni, ha guidato corsi di esercizi e ritiri spirituali per il clero, i religiosi, i seminaristi. È stato per dodici anni Direttore dell'Ufficio Scuola e Direttore dell'Ufficio Amministrativo diocesano. Dal 2003 ha fatto parte del Consiglio Episcopale, del Collegio dei Consultori e del Consiglio Presbiterale. Docente di religione cattolica nel Liceo Classico "Antonio Calamo" di Ostuni e in altre scuole statali, ha insegnato Teologia spirituale nell'*Istituto Superiore di Scienze Religiose* di Brindisi. È autore di varie pubblicazioni.



IL VESCOVO ELETTO DI CERIGNOLA-ASCOLI SATTRIANO

# PRIMO SALUTO alla diocesi: “La risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra speranza”



**A**ll'Amministratore diocesano S.E. mons. Francesco Cacucci, ai Vescovi che mi hanno preceduto mons. Luigi Renna e mons. Felice di Molfetta, ai sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli tutti, alle Autorità di ogni ordine e grado, a coloro che soffrono, a quanti sono impegnati a favore di chi ha bisogno d'aiuto, a tutti quelli che vivono nel territorio della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano il mio primo saluto, lieto e cordiale, da Brindisi.

Quando martedì scorso, 29 marzo, il Nunzio Apostolico mi ha comunicato che il Papa aveva deciso di mandarmi a voi come vostro nuovo vescovo, ho pensato a quelle parole del centurione che colpirono anche Gesù: "...perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me, e dico a uno: va, ed egli va; a un altro: vieni, ed egli viene; e al mio servo: fa' questo, ed egli lo fa." (Mt 8,9). Diverse volte nella mia vita finora mi è stato chiesto di andare in un luogo o in un altro, di svolgere un servizio o un altro; mi sono affidato al discernimento della Chiesa e ho dato la mia disponibilità. Anche adesso è avvenuto così e ho accettato con semplicità.

Il caro mons. Renna, prima di partire per Catania, ha detto: "Chiedo a Maria che siate pronti ad amare, come me e più di me, il futuro pastore che vi guiderà". Ora che il nome del futuro pastore è stato annunciato, vi domando, come san Paolo ai Corinzi, "Fatemi spazio nel vostro cuore!" (cf 2 Cor 7,2). Ci conosceremo e cammineremo insieme, seguendo il Signore Gesù.

Nei prossimi giorni, come tutti i parroci, comincerò il giro degli ammalati prima di Pasqua. Poi mi immergerò nella Settimana Santa, ma nella preghiera mi ricorderò di voi ogni giorno. Allora, disponiamoci tutti a vivere bene il Triduo pasquale, centro dell'anno liturgico. La risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra speranza e riempie di senso i nostri giorni, anche quelli più difficili e tribolati. Aiutatemi con la vostra preghiera a saper diffondere il "Vangelo della gioia", come è missione di ogni vescovo, e ad essere in mezzo a voi araldo della Pasqua del Signore.

Brindisi, 2 aprile 2022  
il vostro Vescovo eletto  
+ Fabio Ciòllaro





LA NOMINA

Classe 1961, vicario generale di Brindisi-Ostuni e parroco, subentra a Renna trasferitosi a Catania. Nel primo messaggio alla nuova diocesi il richiamo al servizio episcopale e l'invito: aiutatemci a diffondere il Vangelo della gioia

Oggi a Novara Brambilla incontra i fidanzati

Il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla incontra i fidanzati che si preparano al matrimonio cristiano. L'appuntamento è oggi alle 15.30 nella Cattedrale di Santa Maria Assunta. «Vivremo insieme - spiegano i responsabili dell'Ufficio diocesano per la Famiglia - un momento bello, di Chiesa che abbraccia e che accoglie e soprattutto che non smette di dire il suo grazie a chi ancora oggi crede nella forza instancabile dell'amore». La giornata si concluderà con la celebrazione eucaristica.

# Cerignola-Ascoli Satriano È Ciollaro il nuovo vescovo

ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA  
Cerignola

**P**apa Francesco ha nominato nuovo vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano monsignor Fabio Ciollaro, finora vicario generale di Brindisi-Ostuni. La notizia è stata data ieri alle 12, in contemporanea con la Sala Stampa vaticana, a Jaddico, storico punto di riferimento per la spiritualità brindisina, dall'arcivescovo Domenico Caliendo e nella Cattedrale di Cerignola dall'arcivescovo Francesco Cacucci, amministratore apostolico. «È un esemplare sacerdote - ha affermato Cacucci - che, secondo le migliori tradizioni, continuerà a custodire, vigilare, guidare, governare questa bella diocesi, quale successore del caro monsignor Luigi Renna», invitando i numerosi presenti a fare proprio l'augurio della nobile figura di Gregorio Magno: «Il nuovo vescovo risplenda quale "segno di bellezza" del Buon Pastore che, nella sua Pasqua, "offre la vita per le sue pecore"». Nato nel 1961 a San Vito dei Normanni (Brindisi), Ciollaro, dopo gli studi nel Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta, ha conseguito il dottorato in Teologia al Teologium di Roma. Presbitero dal 14 giugno 1986, è stato vicario generale dall'8 settembre 2014 e parroco, per ventisei anni, nelle comunità di Guagnano, San Vito dei Normanni, Brindisi e San Pancrazio Salentino.

Educatore nel Seminario di Taranto, quindi rettore del Seminario arcivescovile di Ostuni, ha guidato corsi di Esercizi e ritiri spirituali. È stato direttore dell'Ufficio Scuola e dell'Ufficio Amministrativo della sua diocesi. Membro del Consiglio episcopale, del Collegio dei consultori e del Consiglio presbiterale, è stato docente di religione cattolica e ha insegnato Teologia spirituale nell'Istituto Superiore di Scienze religiose di Brindisi. È autore di varie pubblicazioni.

«Diverse volte nella mia vita - scrive monsignor Ciollaro nel primo messaggio alla sua diocesi - mi è sta-

to chiesto di andare in un luogo o in un altro, di svolgere un servizio o un ministero della Chiesa e ho dato la mia disponibilità. Anche adesso è avvenuto così e ho accettato con semplicità». Dopo aver ripensato il passato, nelle affermazioni del nuovo vescovo la ormai imminente celebrazione della Pasqua diventa occasione propizia per cominciare a conoscersi nel presente e a progettare il futuro: «Nei prossimi giorni - continua Ciollaro, parroco della chiesa di San Vito martire a Brindisi - come tutti i parroci, comincerò il giro degli ammalati prima di Pa-

squa. Poi mi immergerò nella Settimana Santa, ma nella preghiera mi ricorderò di voi ogni giorno. Allora, disponiamoci tutti a vivere bene il Triduo pasquale, centro dell'anno liturgico. La risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra speranza e riempie di senso i nostri giorni, anche quelli più difficili e tribolati». Senza dimenticare, in conclusione, di chiedere un dono: «Aiutatemi con la vostra preghiera a saper diffondere il "Vangelo della gioia", come è missione di ogni vescovo, e ad essere in mezzo a voi araldo della Pasqua del Signore».

© ASSOCIAZIONE NOSTRA



Da sinistra il vescovo eletto Ciollaro e monsignor Caliendo che ha dato l'annuncio  
/ Arcivescovi di Brindisi-Ostuni

**San Francesco di Paola «cuore umile e semplice»**

«Il Vangelo può essere accolto non dai presuntuosi e dai saccenti ma da un cuore umile e semplice. Non si capisce Dio se si ha la laurea in teologia ma non si ha l'umiltà. Francesco ha perso la testa per Dio sin da ragazzo, lo ha cercato, ha sperimentato la bellezza del colloquio orante con lui, proprio come ha fatto Gesù». A

dirlo, come ricorda l'agenzia Sir, è stato Angelo Raffaele Panzetta, arcivescovo di Crotona-Santa Severina, in occasione della memoria liturgica di san Francesco di Paola. «Il dialogo orante con Dio - ha aggiunto Panzetta - è stato il vero segreto del santo, il motore del suo itinerario».

Vita della Chiesa

PIAZZA ARMERINA

**Gisana ha ordinato un nuovo sacerdote**

Nuovo presbitero per la diocesi di Piazza Armerina. Si tratta di don Francesco Spinello, 28 anni. L'imposizione delle mani del vescovo di Piazza Armerina, Rosario Gisana, è avvenuta il 26 marzo scorso nella chiesa Madre di Gela. Spinello ha iniziato gli studi in Seminario a Palermo dove ha conseguito il baccalareato in Teologia. Attualmente studia per la licenza in Teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. «Il Signore mi ha prima chiamato all'esperienza della vita ordinaria perché non tutti abbiamo la stessa "fortuna" di Paolo che ha incontrato sulla via di Damasco», dice. Prima di dire sì al Signore, aveva intrapreso gli studi in Scienze della Formazione Primaria. Tra le esperienze più significative per il novello sacerdote ci sono quella di volontario barelliere in pellegrinaggio a Lourdes ed il Cottolengo di Torino. (Andrea Cassisi)

MILANO

**Il "San Fedele" ricorda padre Sorge**

Una giornata in memoria del gesuita, già direttore de "La Civiltà Cattolica" e di "Aggiornamenti Sociali" Bartolomeo Sorge (1929-2020). È quanto accadrà domani alla Fondazione San Fedele di Milano. L'appuntamento è alle 18 nella sala Ricci. Interverranno il direttore di "Aggiornamenti Sociali" il gesuita Giuseppe Riggio, lo storico Guido Formigoni, il consigliere regionale Fabio Pizzul e la saggista Chiara Tintori.

LUOGHI DELL'INFINITO 271  
aprile 2022

LA PASSIONE E LE ARTI

Canopi | Crippa | Gazzaneo | Givone | Milanese | Paolucci | Pontiggia | Ravasi | Riva | Verdon | Zuffi

## LA PASSIONE E LE ARTI

PITTURA, POESIA, MUSICA  
AI PIEDI DELLA CROCE

PRENOTATE IN EDICOLA  
"LUOGHI DELL'INFINITO" DI APRILE

IN QUESTO NUMERO

Antonia Arslan / Mario Botta / Anna Maria Cànopi / Maria Emmanuel Corradini  
Maria Antonietta Crippa / Giovanni Gazzaneo / Sergio Givone  
Andrea Milanese / Antonio Paolucci / Elena Pontiggia / Gianfranco Ravasi  
Maria Gloria Riva / Timothy Verdon / Stefano Zuffi

In copertina, "Resurrezione" di Emilio Isgrò

In edicola  
da martedì 5 aprile a 4 euro

Abbonamento annuo 39 euro per 11 numeri  
Abbonamento alla sola edizione digitale 19,99 euro

www.luoghidellinfinito.it  
per informazioni e abbonamenti:  
numero verde 800.82084



# CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Duomo 42, 71042 Cerignola (Fg) Telefono: 0885.421572 Fax: 0885.429490 E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



**Incontro sulla Sindone a Orta Nova**  
La terra giovedì a partire dalle 20, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria dell'Altomare a Orta Nova, un incontro di riflessione e di formazione sul tema *La Sindone: un vero e perfetto lal-so?* L'iniziativa, organizzata dal parroco, don Leonardo Torracco, e dai membri del Consiglio pastorale parrocchiale in vista delle celebrazioni della ormai imminente Settimana Santa, che concluderà nella solennità di Pasqua, ha lo scopo di offrire ai sacerdoti e a quanti sono interessati all'intervento di Girolamo Spagnolelli, medico chirurgo specializzato in studi sindonici: «Se migliaia e migliaia di persone vengono a venerarla - affermò Benedetto XVI a proposito della Sindone - e perché in essa non vedono solo il buio, ma anche la luce; (...) vedono la morte di Gesù, ma intravedono la sua Risurrezione»  
Angiola Pedone

L'annuncio è stato dato ieri alle 12 in Cattedrale da Cacucci: Fabio Ciollaro nuovo vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

## «Cammineremo tutti insieme seguendo Gesù»



Sopra, il nuovo vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, Fabio Ciollaro, finora vicario generale di Brindisi-Ostuni. A destra, l'annuncio dato ieri alle 12 da Cacucci in Cattedrale (foto Belviso - Cerignola)

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCIGLIA  
Nella Cattedrale di Cerignola, alle ore 12 di ieri, è stato l'arcivescovo Francesco Cacucci, amministratore apostolico, a comunicare ai presbiteri, ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, ai direttori degli uffici di Curia e ai numerosi fedeli, che papa Francesco ha nominato nuovo vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano monsignor Fabio Ciollaro, finora vicario generale dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.  
«In questo tempo abbiamo incessantemente pregato il "grande Pastore" - ha affermato Cacucci - perché affidasse la nostra Chiesa che è in Cerignola-Ascoli Satriano ad un nuovo Vescovo "secondo il suo cuore" (Ger 3,15). Ringraziamo il Signore che ci ha esaudito "al di là di ogni desiderio e di ogni merito" attraverso l'elezione, da parte di Papa Francesco, di Mons. Fabio Ciollaro. (...) È un esemplare sacerdote che, secondo le migliori tradizioni, continuerà a custodire, vigilare, guidare, governare questa bella Diocesi, quale successore del caro Mons. Luigi Renna. Nato nel 1961 a San Vito dei Normanni (Br), mons. Ciollaro, dopo aver concluso gli studi nel Pontificio Seminario Regionale «St. XI» di Molfetta, è stato ordinato presbitero il

14 giugno 1986 nella Basilica Santa Maria della Vittoria, chiesa madre di San Vito. Ha conseguito il dottorato in Teologia al Trevesianum di Roma. È stato vicario generale dell'arcidiocesi di Brindisi-Ostuni dall'8 settembre 2014 e parroco, per ventisei anni, in diverse comunità: Guagnano, San Vito dei Normanni, Bindisi e San Pancrazio Salentino. Educatore nel Seminario Taranto, quindi rettore del Seminario Arcivescovile di Ostuni, ha guidato corsi di esercizi e ritiri spirituali per il clero, i religiosi, i seminaristi. È stato per dodici anni direttore dell'Ufficio Scuola e direttore dell'Ufficio Amministrativo

diocesano. Dal 2003 ha fatto parte del Consiglio Episcopale, del Collegio dei Consultori e del Consiglio Presbiterale. Docente di religione cattolica nel Liceo classico "Antonio Calamo" di Ostuni e in altre scuole statali, ha insegnato Teologia spirituale nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Brindisi. È autore di varie pubblicazioni.  
«Mi sono affidato al discernimento della Chiesa e ho dato la mia disponibilità», si legge nel primo messaggio di monsignor Ciollaro rivolto alla diocesi, ricordando che, «diverse volte nella mia vita, finora, mi è stato chiesto di andare in un luogo o in un altro, di svolgere un

servizio o un altro» e che «anche adesso è avvenuto così e ho accettato con semplicità». «Il caro monsignor Renna - continua il nuovo pastore della Chiesa locale - prima di partire per Catania, ha detto: "Chiedo a Maria che siate pronti ad amare, come me e più di me, il futuro pastore che vi guiderà". Ora che il nome del futuro pastore è stato annunciato, vi domando, come san Paolo ai Corinzi, "fatemi spazio nel vostro cuore!" (cf 2 Cor 7,2). Ci conosceremo e cammineremo insieme, seguendo il Signore Gesù». È nella Pasqua ormai imminente che monsignor Ciollaro individua lo spazio e il tempo per incontrare il gregge affidatogli: «Nei prossimi giorni, come tutti i parroci, comincerò il giro degli amministratori (...). Poi mi immergerò nella Settimana Santa, ma nella preghiera mi ricorderò di voi ogni giorno. Allora, disponiamoci tutti a vivere bene il Triduo pasquale, centro dell'anno liturgico. La risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra speranza e riempie di senso i nostri giorni, anche quelli più difficili e tribolati. Senza dimenticare, in conclusione, di chiedere un dono: «Aiutatemi con la vostra preghiera a saper diffondere il "Vangelo della gioia", come è missione di ogni vescovo e ad essere in mezzo a voi araldo della Pasqua del Signore».

### FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

**Memoria che si fa storia**  
Nelle 150° di fondazione delle figlie di Maria Ausiliatrice (1872-2022) e nel 50° del trasferimento dell'istituto locale dagli ambienti di via Napoli nelle stanze dell'Opera «Bionisanti» (1972-2022), la comunità educante guidata da suor Francesca Bucci ha organizzato una Giornata di Studio su «Una memoria che si fa storia». Le figlie di Maria Ausiliatrice a Cerignola, passione educativa tra ieri e oggi. Con la presenza di suor Carla Meschi-

ni, vicaria ispettorale, e delle autorità ecclesiali e civili della cittadina foggiana. L'incontro culturale si terrà il 20 aprile 2022 alle ore 18 nell'Opera «Bionisanti» e sarà caratterizzato dagli interventi di suor Grazia Liparino, docente della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» (Roma) e di Angelo Giuseppe Dibisciglia, docente dell'Università Pontificia Salesiana (Roma) e della Facoltà Teologica Pugliese (Bari).  
Giuseppe Galantino

### Azione cattolica, sguardo sui migranti «Incontro all'altro per essere sinodali»

L'Azione cattolica diocesana, proponendo l'icona biblica «fissi su di Lui» (Lc 4,14-21), con il Settore adulti attento ad approfondire le «Questioni di sguardo», si rivolge ai fratelli e alle sorelle che, costretti a migrare, si fanno interpreti di grandi drammi e testimoni di sogni involontari, senza dimenticare lo sguardo che riconferma dignità indirizzato verso quanti, nei nostri territori, esprimono un contemporaneo bisogno di attenzione e di amore.  
Il 26 febbraio 2022, nel Centro educativo «Diorama» di Cerignola, moderati da Roberto Morra, membro dell'equipe diocesana di Ac, sono intervenuti, con mons. Vincenzo D'Ercole, assistente unitario del Settore Adulti di Ac, nonché segretario dell'equipe diocesana per il cammino sinodale, Giuseppe Leone, componente la Migrantes, e Giuseppe Russo, responsabile della progettazione sociale della Caritas diocesana. L'indifferenza e il silenzio ci renderebbero semplici spettatori, ha ricordato

il Leone, evidenziando come, nel nostro territorio, ci sono diverse strutture di accoglienza del Progetto «Sistema accoglienza e integrazione» (Sai), a Cerignola, Sturnone e Candela, che hanno come obiettivo l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei migranti. Durante il suo intervento, Russo ha sottolineato che la Caritas è un organismo pastorale che promuove la testimonianza della carità con funzione pedagogica, e che guarda allo sviluppo integrale della persona, della giustizia sociale e della pace. Don Vincenzo ha invitato i presenti ad essere disponibili all'ascolto e a camminare insieme nella Chiesa, dopo una «conversione» capace di esprimere un volto unico: il cammino sinodale è ciò che Dio si aspetta da noi. Tutti siamo chiamati, quindi, a mettere in pratica la fraternità, accogliendo l'altro con fiducia. In tal senso, compito dell'Azione cattolica è sostenere i diritti e la dignità di ogni persona, ponendosi accanto all'altro per camminare insieme.  
Marilena Netti



### IDENTITÀ

#### “Saperi e saporì” Tramandare cultura e tradizioni del territorio

Domenica 13 marzo, nei locali della ProLoco di Candela, è stato presentato il progetto «Saperi e saporì». Con la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e di un consiglio pubblico, Benito Quaglia, referente territoriale dell'associazione, ha illustrato le diverse fasi dell'iniziativa che mira allo scambio fra generazioni di competenze e attività, ponendo al centro le fasce deboli. Il progetto prevede diverse realizzazioni: laboratorio di prelievi pasquali di carta con l'Associazione italiana amici del prespio, cucina tradizionale, artigianato, tradizioni locali, assistenza informatica.  
Antonio D'Acci

### FORMAZIONE

**Accogliere per integrare**  
In un'ottica europea, il 17 febbraio è partito in diocesi il corso di formazione «Buddy system»: un approccio innovativo di inclusione dei migranti, rivolto a professionisti e volontari, che ha coinvolto circa venti partecipanti con l'obiettivo di creare una rete di contatti tra gli enti che si preoccupano dei migranti. La formazione è nata dal lavoro della partnership di *MM-Migrants for Migrants*, un progetto Erasmus+ che vede coinvolti in partnership con Austria, Portogallo, Francia, Romania e Grecia e che punta a favorire un processo graduale di integrazione delle persone migranti, attraverso la metodologia del *buddy system* in un lavoro di formazione sinodale con relatori che lavorano con i migranti in tutta la diocesi. Per informazioni e approfondimenti collegarsi a [www.migrants4migrants.eu](http://www.migrants4migrants.eu).  
Claudio Barboni

## Adolescenti in ritiro quaresimale



Il tempo di Quaresima rappresenta per ogni cristiano un'occasione per intraprendere con maggiore ardore un profondo cammino di riflessione nella fede, con l'aiuto della preghiera, del digiuno, della carità. Per tale ragione, di anno in anno l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile e vocazionale programma nel periodo quaresimale giornate di ritiro e di preghiera per i giovani, al fine di accompagnarli nel loro cammino spirituale.  
Lo scorso 13 marzo, l'ufficio ha organizzato nella chiesa parrocchiale di Cristo Re il ritiro quaresimale per i giovanissimi dai 13 ai 18 anni, sul tema «Continuerei a farvi scegliere o finalmente sceglierà?». Oltre cinquanta gli adolescenti presenti, che hanno ascoltato le parole di don Salvatore Misco, già direttore dell'Ufficio di pastorale

giovanile e vocazionale dell'arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, e assistente ecclesiale regionale per il settore giovani dell'Azione cattolica italiana. Don Misco ha tenuto un'interessante catechesi sull'incontro di Gesù con la donna adultera, raccontato al capitolo ottavo del vangelo di Giovanni, rivolto allo sguardo incredulo di scritti e farisei che volevano lapidarlo, rivolge parole di misericordia. A seguire, la celebrazione eucaristica presieduta da don Michele Murgolo, vicario diocesano e un momento di convivialità con pranzo a sacco. Un incontro, quello del 13 marzo, che è stato pensato e preparato appositamente per i giovani e che è stato accolto con entusiasmo da chi vi ha partecipato.  
Rosanna Mastroserio

### PASTORALE GIOVANILE

#### Dall'ascolto alla condivisione: «Ci stiamo!»

Si è svolta nella mattina di sabato 12 marzo 2022, nella basilica di San Nicola a Bari, una giornata dal titolo «Ci stiamo!» che ha visto giovani e vescovi delle diocesi pugliesi incontrarsi per vivere insieme all'insegna dell'ascolto reciproco, concretizzando a livello regionale, il cammino sinodale che la comunità ecclesiale pugliese viveva. Sono stati allestiti diciannove tavoli nella basilica, dove gli oltre cento giovani partecipanti designati, sei per ogni tavolo, si sono confrontati tra loro e con il vescovo presente, aiutati dal facilitatore messo a disposizione dalla arcidiocesi di Bari-Bitonto. Anche la nostra Chiesa diocesana si è resa partecipe con la presenza del vice direttore per la Pastorale giovanile-vocazionale, don Michele Murgolo, e dei giovani Carlo Cariello, Benedetto Marinaro, Ilaria Palladino, Mariella Zagaria.  
Queste occasioni hanno l'intento di inaugurare percorsi di riflessione e proporre occasioni per esplorare l'interiorità di ciascuno. Dobbiamo essere convinti del fatto che è nelle singole trame della nostra vita concreta che lo Spirito di Dio si rivela, agisce e ci parla, indicandoci i passi da compiere per maturare e quelli per inaugurare nuovi indirizzi. Fattore principale ed importante è che ognuno si senta libero di raccontarsi, senza la paura di essere giudicato, all'unico scopo di contribuire perché i giovani delle Chiese di Puglia si sentano sempre più partecipi e protagonisti nelle nostre comunità. La sfida è alta: ascoltarci per ascoltare ciò che lo Spirito sta suggerendo alla Chiesa. Una sfida che può essere vinta solo se si affronta insieme: giovani, pastori e comunità.  
Anche per noi incaricati diocesani è stato un'occasione per aprire confronti e interrogarsi sui prassi e processi a partire dalla dimensione pastorale che siamo chiamati a servire. Molto utile e concreta, chiave di volta per l'ottima riuscita dell'incontro, è stata la metodologia attuata che ha permesso il dialogo e l'ascolto. Ognuno, in un tempo definito, ha potuto esprimere il proprio parere con parole concise, in un secondo momento, trovare alla sua riflessione una dimensione pratica ed attuabile, una proposta concreta, fattibile e verificabile nel tempo. Nel scambio fra i tavoli, i ragazzi hanno sperimentato la vicinanza concreta dei vescovi, perpendolari al pari di un padre che ascolta i figli in una Chiesa che, come una mamma, pone tutti alla stessa tavola». Frutto dell'incontro sarà un «vocabolario sinodale» contenente le parole emerse dal confronto che sarà inviato ad ogni singola diocesi per diventare strumento di lavoro per l'ascolto reciproco, per imparare a parlare lo stesso linguaggio: quello di una Chiesa che cammina con lo stesso passo.  
Durante l'incontro con gli incaricati diocesani, inoltre, si è discusso e ci si è confrontati sulle realtà differenti, ma simili, che in ogni diocesi si vivono con la coscienza che non è più tempo di lavorare per uffici, quanto per obiettivi comuni, maturando un atteggiamento di «disponibilità generosa» da parte nostra per il servizio reso. Molte sono state le riflessioni e molte le proposte, in quanto non è più tempo di improvvisazioni. La Chiesa sta vivendo un'epoca di cambiamento e alcune sue impostazioni, oggi, risultano anacronistiche e con passo lento. La crescita dello Spirito e della carità che si muove in ognuno di noi, se collaboriamo nell'ascolto e nel servizio, ci indirizzeranno verso la realtà piena che il progetto di Dio ha per ognuno di noi.  
L'incontro si è concluso con un esercizio di «ascolto sinodale» per cercare di comprendere cosa sembra suggerire lo Spirito Santo che più che un esercizio finale, potrà costituire uno stile da assumere.  
Michele Murgolo



# ACCOGLIENZA, disponibilità e solidarietà: il vocabolario della **FRATERNITÀ**

LE ATTIVITÀ DELLA **CARITAS DIOCESANA**  
E LA DISPONIBILITÀ DI **PARROCCHIE E FAMIGLIE**



di Costanza Netti

**A**ll'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina, la Caritas diocesana, guidata da don Pasquale Cotugno, ha partecipato ad un tavolo istituzionale con i sindaci dei Comuni dell'ambito territoriale, i responsabili dell'Azienda Sanitaria Locale, i membri della Protezione Civile, della Croce Rossa Italiana e di altre associazioni allo scopo di organizzare e garantire la rete d'accoglienza e di servizi per quanti fuggono dal conflitto.

**A questo proposito, è stato predisposto un modulo con cui parrocchie e privati cittadini si sono resi disponibili ad accogliere i profughi in diverse strutture, case canoniche ed abitazioni. Attualmente sono circa cinquanta le persone ospitate, ma il numero è in aumento, provenienti in gran parte da Kiev. Sono nuclei monogenitoriali, nei quali è presente**

**la mamma con i figli o la nonna con i nipoti, ospitati a Cerignola a "Casa Rosati" della Caritas diocesana; nella "Casa Laudato", gestita dai cappuccini del SS. Crocifisso; nei locali messi a disposizione dalle parrocchie di San Domenico e di San Trifone Martire. Ad Orta Nova, la parrocchia della Beata Vergine Maria Addolorata e la parrocchia della Beata Vergine Maria dell'Altomare hanno accolto, rispettivamente, una famiglia. A Candela sono ospitate tre famiglie dalla parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria.**

Oltre a garantire l'alloggio, la Caritas diocesana accompagna i profughi nella risoluzione di alcune fondamentali esigenze. Dopo un colloquio conoscitivo, grazie a una mediatrice linguistica, si raccolgono non soltanto i dati anagrafici, i bisogni e le necessità di queste persone, ma anche

il bagaglio di competenze, le abilità, il vissuto che ognuno porta con sé. Conclusa la prima fase, si procede alla dichiarazione di ospitalità presso lo Sportello Welfare del Comune d'arrivo, per poi passare all'assegnazione del Codice STP e del medico di base. Effettuato questo passaggio, si completa la vaccinazione anti Covid-19 (in gran parte legata alla somministrazione della terza dose) e, grazie al protocollo adottato dall'ASL, si provvede, in caso di bisogno, ai richiami per la tubercolosi e la difterite.

**L'impegno della Caritas diocesana è attivo anche nel coinvolgere i minori in appuntamenti ludico-ricreativi, organizzati nelle ore pomeridiane nei locali del Centro "Diorama".** La maggior parte degli studenti giunti in diocesi sta frequentando le lezioni in Dad, anche se non manca in diversi alunni la volontà di frequentare la scuola in presenza. Nei prossimi giorni, inoltre, saranno attivati corsi di lingua italiana per favorire una maggiore integrazione.





LA VIA CRUCIS A BORGO "TRE TITOLI"  
NEL POMERIGGIO DEL 13 APRILE 2022





# C'eravamo anche noi, a Roma, fra gli **OTTANTAMILA GIOVANI**, con papa Francesco

LA DELEGAZIONE DIOCESANA ALL'INCONTRO CON IL PONTEFICE IN PIAZZA SAN PIETRO



di Rosanna Mastroserio

**U**n Lunedì dell'Angelo che ha restituito il sapore del ritorno alla normalità, dopo due anni di restrizioni dovute alla pandemia e che hanno costretto i giovani nelle mura domestiche. Quest'anno, invece, erano in ottantamila in piazza San Pietro, dai dodici ai diciassette anni, partiti nel cuore della notte da ogni parte d'Italia per incontrare papa Francesco. Al collo un fazzoletto con l'hashtag #Seguimi e un balenottero blu che riprende a nuotare nel mare.

**Anche la nostra diocesi era lì, in quella folla oceanica, rappresentata dagli adolescenti del Movimento Giovanile Salesiano, della Gioventù Francescana e dei Gruppi Scout. Arrivati in piazza già alle prime luci dell'alba di lunedì 18 aprile, hanno atteso trepidanti il pomeriggio per l'arrivo del Pontefice, che ha voluto salutare tutti i presenti con un lungo giro in papamobile.**

Solo due anni fa, il 27 marzo, quella piazza era vuota: c'erano soltanto un Crocifisso e papa Francesco, orante per la fine della pandemia: "Sono passati due anni con la piazza vuota e alla piazza è successo come succede a noi quando facciamo digiuno: abbiamo voglia di mangiare e, quando andiamo a mangiare dopo il digiuno, mangiamo di più; per questo si è riempita di più: anche la piazza ha sofferto il digiuno e adesso è piena di voi!", ha esordito gioioso il Papa.

**L'incontro ha avuto al centro il dialogo tra gli adolescenti e il Santo Padre, seguito da una veglia di preghiera con l'ascolto e la meditazione del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni, che raccon-**

**ta la pesca miracolosa, preceduta dal fallimento e dallo sconforto.** Da questi momenti di difficoltà parte la riflessione del Papa: "La vita alle volte ci mette a dura prova, ci fa toccare con mano le nostre fragilità, ci fa sentire nudi, inermi, soli. Quante volte in questo periodo vi siete sentiti soli, lontani dai vostri amici? Quante volte avete avuto paura? Non bisogna vergognarsi di dire: 'Ho paura del buio!'. Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. Ricordate questo: le paure vanno dette. A chi? Al papà, alla mamma, all'amico, all'amica, alla persona che può aiutarvi. Vanno messe alla luce. E quando le paure, che sono nelle tenebre, vanno nella luce, scoppia la verità. Non scoraggiatevi: se avete paura, mettetela alla luce e vi farà bene!". Un invito, dunque, ad aprirsi all'altro e a non sentirsi soli, sbagliati, fragili. Anzi, il Pontefice rimarca più volte le qualità degli adolescenti di oggi: "Voi avete il *fiuto* della realtà, il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità", come Giovanni, che subito ha riconosciuto il Signore che invitava a gettare le reti dall'altra parte della barca.

Non sono mancati anche momenti di musica con l'esibizione del popolarissimo Blanco e la sua *Blu celeste*, e Matteo Romano, tiktoker approdato all'ultima edizione di Sanremo e che ha saputo convincere anche gli adulti.

**Commoventi le testimonianze dei ragazzi, che hanno raccontato con sincerità al Papa e ai presenti il proprio rapporto con la fede, stralci della loro vita così giovane eppure così piena di coraggio e di speranza.** "Le loro testimonianze hanno aperto il cuore. Non sono superficiali come a volte li dipingiamo", ha concluso don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana, in un bilancio dell'evento sicuramente positivo, anche oltre ogni aspettativa. Perché tutto ciò che riguarda i giovani sa sorprendere.





**Salesiani  
DON BOSCO  
CERIGNOLA**

I ragazzi del Centro Giovanile  
**PRESENTANO**

# Aladin

## Principe per amore

Dedicato a **MANUEL FRATTINI**

**28 - 29 MAGGIO 2022**  
**AUDITORIUM DON BOSCO**

**INGRESSO**  
**ORE 20:00**  
**SIPARIO**  
**ORE 20:30**

**PER INFORMAZIONI:**

**BENEDETTO MARINARO - 3314644258**  
**MARIELLA ZAGARIA - 3405463550**



**20 ANNI IN PRIMA LINEA.** Migliorare la qualità della vita dei bambini malati di cancro, garantendo loro cure mediche, accoglienza e sostegno psico-sociale. Sostenere la ricerca, promuovere l'educazione e la sensibilizzazione della popolazione. Formare medici e personale sanitario. Lottare contro la malnutrizione infantile e contro ogni discriminazione sociale, economica e di genere.

**soleterre**

**FONDAZIONE SOLETERRE**

Associazione Mirasole - Strada consortile del Mirasole, 7  
20073 MILANO

Casa Soleterre - Via Regina Margherita, 3  
74123 TARANTO

[www.soleterre.org](http://www.soleterre.org) - Tel. 02.57609307

**EMERGENZA UCRAINA:**

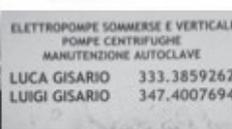
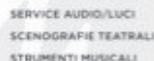
Parte del ricavato di questo spettacolo sarà devoluto per assicurare la continuità di cure mediche e assistenziali dei **BAMBINI MALATI DI CANCRO** in fuga dalla drammaticità della guerra.

**PROGETTI SANITARI**



**GRANDI CONTRO  
IL CANCRO**

**SI RINGRAZIA:**





# “La vera **RICCHEZZA** sono le **PERSONE**”: dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura

GLI APPUNTAMENTI PER LA **FESTA DEI LAVORATORI IN DIOCESI**



**1 Maggio 2022**  
ore 8.30 Basilica Cattedrale San Pietro Apostolo  
*Santa Messa con Il mondo del Lavoro*  
Presieduta da  
S.E. Rev. ma Mons. Francesco Cacucci  
Amministratore Apostolico della Diocesi di  
Cerignola - Ascoli Satriano

## LA VERA RICCHEZZA SONO LE PERSONE

Dal dramma  
delle morti sul lavoro  
alla cultura della cura



di Gaetano Panunzio

“Solo se ogni attore della prevenzione, a diverso titolo - a partire dalle istituzioni e dalle parti sociali - contribuisce al contrasto degli eventi infortunistici, si avrà una vera svolta. Per questo è necessario risvegliare le coscienze. Grazie a un’assunzione di responsabilità collettiva si può attuare quel cambiamento capace di riportare al centro del lavoro la persona, in ogni contesto produttivo”: è l’auspicio espresso dall’episcopato italiano nel Messaggio per la Festa dei Lavoratori che, sul tema “La vera ricchezza sono le persone”. Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura, si celebra in diocesi nei giorni 30 aprile-1° maggio 2022.

A partire dal valore dell’Eucaristia, richiamando il forte legame esistente tra uomini e lavoro, nonché le contraddizioni del delicato momento storico e le responsabilità condivise per una cura della salute del lavoratore, i Vescovi della Commissione Episcopale per i Problemi Sociali, la Giustizia e il Lavoro, la Giustizia e la Pace, affermano: “Il nostro primo pensiero va, in particolare, a chi ha perso la vita nel compimento di una professione che costituiva il suo impegno quotidiano, l’espressione della sua dignità e della sua creatività, e anche alle famiglie che non hanno visto far ritorno a casa chi, con il proprio lavoro, le sosteneva amorevolmente. Così come non possono essere dimenticati tutti coloro che sono rimasti all’improvviso disoccupati e, schiacciati da un peso insopportabile, sono arrivati al punto di togliersi la vita.

La nostra preghiera, la fiducia nel Signore amante della vita e la nostra solidarietà siano il segno di una comunità che sa ‘piangere con chi piange’ (cf Rm 8,15) e di una società che sa prendersi cura di chi, all’improvviso, è stato privato di affetti e di sicurezza economica”.

Questo il programma della due-giorni in diocesi: **30 aprile 2022 - ore 18,30 - Salone “Giovanni Paolo II” (Curia Vescovile, piazza Duomo, Cerignola), convegno su “La vera ricchezza sono le persone”.** Dal dramma delle morti sul lavoro alla cultura della cura”: evento organizzato dalla Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, dall’Ufficio Diocesano per i Problemi Sociali, la Giustizia e il Lavoro, la Giustizia e la Pace, in collaborazione con la sezioni locali di CGIL, CISL, UIL, e con il Patrocinio dell’INAIL-Direzione Provinciale della

Puglia. Introduce: **Avv. Gaetano Panunzio**, Direttore dell’Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro. Saluti: **Dott. Francesco Bonito**, Sindaco di Cerignola; **Gerardo Leone**, Segretario cittadino CISL. Interventi: **Dott. Sebastiano Leo**, Assessore Regionale Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale; **Dott. Francesco Petillo**, Direttore INAIL-Foggia-BAT; **Avv. Claudio de Martino**, giuslavorista e assegnista di ricerca all’Università di Firenze. Modera: **Dott. Gennaro Balzano**, Giornalista de “La Gazzetta del Mezzogiorno” e de lanotiziaweb.it. **1° maggio 2022 - ore 8,30 - Basilica Cattedrale San Pietro Apostolo (Cerignola), celebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. Francesco Cacucci**, Amministratore Apostolico della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, con il mondo del lavoro.



“LA VERA  
RICCHEZZA  
SONO  
LE  
PERSONE”  
Dal dramma delle morti sul lavoro  
alla cultura della cura

30 aprile 2022  
ore 18.30  
Salone Giovanni Paolo II  
CURIA VESCOVILE  
Cerignola (FG)

INTRODUCE  
Avv. Gaetano Panunzio  
Direttore Ufficio Diocesano di  
Pastorale Sociale e del Lavoro, la Giustizia e la Pace

SALUTI  
Dott. Francesco Bonito  
Sindaco di Cerignola  
Gerardo Leone  
per le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL di Cerignola

INTERVENERANNO  
Dott. Sebastiano Leo  
Assessore Regionale Formazione e Lavoro, Politiche per il  
lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione  
Professionale  
Dott. Francesco Petillo  
Direttore INAIL - Foggia-BAT  
Avv. Claudio de Martino  
giuslavorista e assegnista di ricerca all’Università di Firenze

MODERA  
Dott. Gennaro Balzano  
Giornalista LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO -  
lanotiziaweb

ORGANIZZATO DA  
CON IL PATROCINIO DI  
IN COLLABORAZIONE CON



# “La costituzione di una **COMUNITÀ SOSTENIBILE**”

VERSO LA  
V SETTIMANA SOCIALE  
DIOCESANA



**S**i svolgerà dal 15 al 18 giugno 2022, in diocesi, la V Settimana Sociale dei Cattolici organizzata dall'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, e dalla Caritas Diocesana. Con il titolo “La costituzione di una comunità sostenibile”, l'iniziativa si porrà l'obiettivo di trattare il tema della sostenibilità nella società alla luce della difficile situazione umana e comunitaria che stiamo vivendo. **La Settimana tratterà argomenti che spazieranno dall'ambito economico-ambientale al politico-economico, passando per la legalità e la prossimità. Il terzo giorno sarà caratterizzato dalla tavola rotonda durante la quale esperti di buone pratiche si confronteranno su legalità, welfare di prossimità e lavoro nero.**

La novità di quest'anno sarà costituita dai tavoli di lavoro che, permettendo ai partecipanti di confrontarsi sui temi trattati, saranno chiamati a compilare un documento finale da presentare alle Amministrazioni Comunali dei nove paesi della diocesi. “La Settimana Sociale diocesana - afferma l'avv. Gaetano Panunzio, direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro - rappresenta un momento ormai entrato nel cuore della diocesi a cui non possiamo rinunciare. Quest'anno, nell'ottica dello stile sinodale voluto dal Santo Padre, intendiamo lasciare un segno concreto del ruolo che i cattolici hanno nella comunità, attraverso un documento finale. Invitiamo, quindi, tutti ad iscriversi”.

# Essere umani nella **RETE**

LA SETTIMANA DI CULTURA  
DEL SEMINARIO REGIONALE DI MOLFETTA

di Agostino Quarticelli

**D**al 3 al 7 aprile 2022, nell'aula magna “Mons. Domenico Ladisa” del Pontificio Seminario Regionale “Pio XI” di Molfetta, si è svolta in presenza, dopo due anni di interruzione a causa della pandemia da Covid-19, la tradizionale Settimana di Cultura, evento organizzato dal gruppo della pastorale della cultura a ridosso delle vacanze pasquali. **Si tratta di cinque serate, aperte a tutti e centrate sul tema scelto dall'equipe formativa del Seminario che, quest'anno, ha avuto come protagonista il mondo digitale e il suo utilizzo responsabile.**

La Settimana, infatti, ha centrato l'attenzione sul “mondo” e sulle “parole digitali”, per “Essere umani nella rete”. La prima serata ha aperto la Settimana con il cineforum guidato da **Giuseppe Grossi**, critico cinematografico, che ha saputo leggere e interpretare il film *The social Network* (regia di David Fischer, 2010), aprendo canali di riflessione sorprendenti per i presenti e mostrando attenzione alle dinamiche sociali ed economiche che il grande impero di Facebook ha prodotto in questi anni. La seconda serata ha visto la comunità impegnata nell'ascolto dell'intervento della presidente di “Parole O\_stili”, **Rosy Russo**, che ha presentato il manifesto dell'associazione e ha illustrato i diversi fronti su cui il suo impegno, e quello dei suoi collaboratori, promuove tra i giovani e i meno giovani l'idea del virtuale come realtà reale: è stato chiarito, soprattutto, che essere “on-life” significa abitare responsabilmente la rete e il mondo digitale. Nella terza serata, il docente e critico letterario **Valerio Capasa** ha introdotto una mostra video dal titolo “Io, Pier Paolo Pasolini”, realizzata in occasione del centenario della nascita dello scrittore e regista italiano, presentando il mondo digitale come una grande ricchezza del nostro tempo; peculiarità che il “maestro” aveva intravisto, come risorsa e pericolo, già nell'Italia della seconda metà del Novecento; un aspetto della mostra ha invitato i partecipanti a riflettere sul rischio dell'omologazione, esaustivamente spiegato dal prof. Capasa con il riferimento all'idea pasoliniana del racconto di un uomo poliedrico, che porta con sé la complessità del dubbio e gli stralci dell'insuccesso. La quarta serata ha registrato il protagonismo



dell'azione di **don Fortunato Di Noto**, presidente dell'Associazione “Mater” Onlus, nata ad Avola, comune del siracusano, e ormai presente, dopo oltre venticinque anni di attività, nel contrasto alla pedofilia e alla pedopornografia, in molte città d'Italia e del mondo. Toccante e profondamente attuale, l'intervento di don Di Noto ha coinvolto le coscienze dei presenti, invogliando tutti, attraverso l'offerta della testimonianza concreta, alla responsabilità da coltivare nella rete digitale. A chiudere le serate della Settimana di Cultura è stata la graditissima presenza di **Sua Ecc. Mons. Domenico Pompili**, oggi vescovo della diocesi di Rieti e già direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana. Il vescovo ha presentato le potenzialità e le conseguenze della rivoluzione digitale che, ancora oggi, condizionano le nostre vite e di come queste necessitino di un'evangelizzazione rinnovata, aperta, come insegna il magistero di papa Francesco.

A nome di tutti i presenti, il rettore del Seminario, **mons. Gianni Caliandro**, ha concluso la Settimana di Cultura, nell'edizione 2022, ringraziando mons. Pompili e i relatori convenuti per le arricchenti riflessioni offerte alla comunità del Seminario; **don Michele Caputo** che, con il gruppo culturale, ha organizzato l'iniziativa; **l'Opera Pia Monte di Pietà e Confidenze di Molfetta** che ha consentito la realizzazione dell'interessante Settimana, permettendo di tornare alla “normalità”, dopo le restrizioni pandemiche.



# Il racconto difficile della VERITÀ

TRA LE MENZOGNE IN TELEVISIONE E LA FRANchezza DI PAPA FRANCESCO



Fra' Antonio Belpiede, OFM Cap

Qualche studioso tedesco del diritto romano classico parlò di "Calcolo dei tipi": esistono nel diritto dell'antica Roma dei modelli paradigmatici, dei "tipi" che orientano il sistema giuridico verso la sua efficacia nel regolare i rapporti sociali e influenzano positivamente l'etica civica. Il più alto e celebre è certo il *bonus pater familias*. In gran parte dei codici europei e, in altro modo, anche nei sistemi anglosassoni, detti "di common law", la "diligenza del buon padre di famiglia" è richiesta come misura del comportamento dovuto nell'esecuzione dei contratti e in qualunque altra relazione giuridica, in ogni carica pubblica, in qualunque esercizio professionale o artigiano. Il modello romano deve certo essere interpretato in maniera estensiva, includendo oggi anche la *bona mater familias*.

Chiunque appare in tv o scrive o compare su altri media dovrebbe nutrire la medesima diligenza, che si traduce in cura e attenzione nel comunicare notizie, in responsabilità e pudore quando si commenta la morte di schiere di innocenti, la violenza su donne e bambini. L'allargamento degli schermi televisivi a persone che non sono giornalisti e non sono a conoscenza delle norme deontologiche porta - ci pare - a un abbassamento della qualità, della prudenza, della diligenza.

**Di fronte alla tragedia che si sta consumando in Ucraina-Europa, restiamo scioccati da facili affermazioni e negazioni, da posizioni preconcepite, da giudizi che dimenticano che non si parla di lumache uscite sul vialetto del giardino di casa dopo abbondante pioggia e schiacciate con secco fragore del guscio, ma di donne violentate e buttate sotto i cingoli dei carri armati, di bambini uccisi senza pietà, di vecchi morti in una cantina sottozero mentre cercavano riparo dalle bombe. Nei manuali di teologia morale ci insegnavano che il peccato è**

**sempre "ingiustizia, tenebra, menzogna". La guerra è un immenso peccato contro l'umanità, ed è serva di grandi menzogne. La più grande e violenta ci pare l'imposizione per legge recente del Governo di Mosca del divieto di usare il termine "guerra" per definire ciò che accade in Ucraina. Papa Francesco non ha paura: "L'aggressione armata di questi giorni, come ogni guerra, rappresenta un oltraggio a Dio, un tradimento blasfemo del Signore della Pasqua... sempre la guerra è un'azione umana per portare all'idolatria del potere". Così ha detto nell'udienza generale del Mercoledì Santo.**

Questa parola è chiara, sa di aria fresca, vola alta come aquila sui grovigli semantici menzogneri di certi commentatori. Si parla di sofferenze dei cittadini di etnia russa nel Donbass da parte degli ucraini. Per questa e per qualunque altra accusa da verificare la risposta è una sola: esiste un ordine internazionale, le Nazioni Unite, esistono norme e trattati e la Russia è uno dei membri del Consiglio di Sicurezza. Ci sono modi e procedure per denunciare abusi. Esistono ambasciate e diplomazia per dirimere questioni. Invadere un Paese sovrano con duecentomila uomini non è contemplato da nessuna norma. Dovrebbero tacere coloro che innalzano come false facciate di Cinecittà paralleli tra Ucraina e Russia, Zelensky e Putin. Tra l'invasore e l'invaso c'è la stessa differenza che sussiste tra chi ti aggredisce con una pistola in mano mentre sei con tua moglie e i tuoi figli a passeggio e te che vieni aggredito. E se riesci ad anticipare l'aggressore hai esercitato il diritto primordiale della legittima difesa.

Nel giugno 2009 l'IFJ - *International Federation of Journalists* - ha pubblicato un database direttamente consultabile su Internet che documenta la morte o scomparsa in Russia di più di trecento giornalisti a partire dal 1993. Oggi il cittadino russo che osa dire che in Ucraina c'è la guerra rischia quindici anni di carcere. Da anni centinaia di giornalisti, che hanno osato esprimere giudizi non graditi al regime del signor Putin, hanno trovato la morte: sotto un camion, caduti da un terrazzo, sotto un treno, avvelenati... tutti incidenti.

**Che il successore di Pietro continui a chiamare la verità per nome, a dire che la guerra è guerra e che sta facendo scempio di innocenti ci stimola a cercare ancora la verità e a raccontarla. In questo abbiamo qualche fonte "del cielo". Dei trentasei frati cappuccini presenti in Ucraina, nessuno ha lasciato il proprio posto. Sono lì con mamme e bambini che chiedono protezione e tremano per la paura. Sono lì a dirci che i tanti passeggeri vuoti erano pieni di bambini ora morti, che gli stupri di cui generalmente parliamo hanno per loro qualche nome e cognome, e delle tante donne impiccate e buttate sotto i cingoli dei carri armati non resta apparenza umana, ma resta il ricordo e il racconto delle sopravvissute.** "La verità vi farà liberi" dice Gesù. Grazie, papa Francesco, per continuare a darci il buon esempio: camminiamo sulla strada della verità e della libertà, come padri e madri della umanità che deve rinascere.



# RESURREZIONI d'autore: quando la Parola è la fonte del trionfo dell'immagine

LE RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE DELLA FEDE

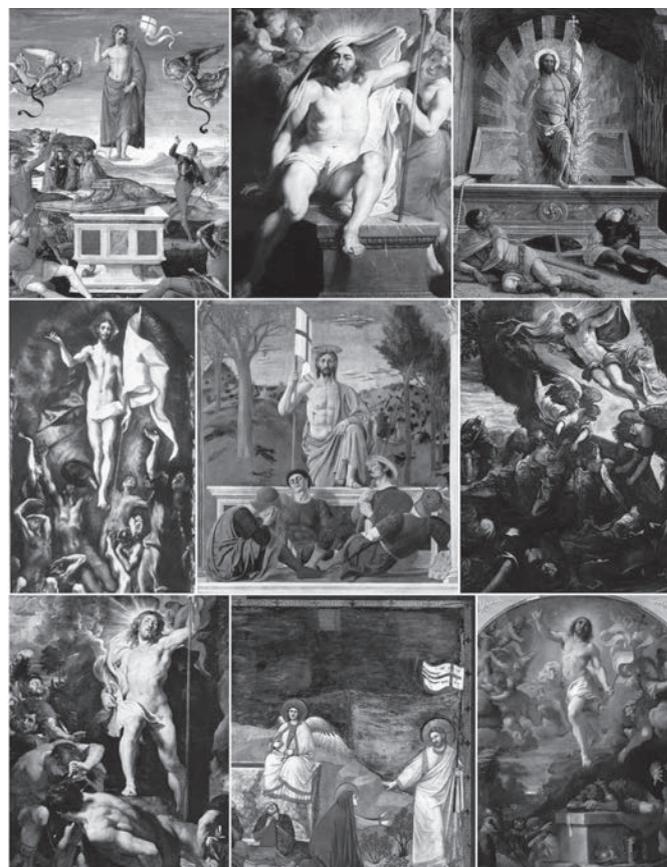
di Angiola Pedone

La Pasqua, da sempre considerata la festività più significativa dai cristiani, celebra il giorno in cui Gesù Cristo risorge dopo tre giorni dalla sua morte. Le rappresentazioni della Resurrezione risultano meno numerose e diffuse rispetto ad altri episodi della vita di Cristo. Ciò anche perché la fonte evangelica si rivela alquanto povera di particolari e dettagli: tre giorni dopo la crocifissione, alcune donne si recano al sepolcro portando unguenti profumati; giuntevi, trovano la pietra rovesciata e un angelo che le attende e annuncia loro il grande mistero. Il miracolo vero e proprio della resurrezione non viene descritto e questo spiegherebbe la varietà iconografica con cui l'evento è stato rappresentato nei secoli.

**La vastità della produzione figurativa è direttamente proporzionale alla sua complessità ed emerge chiaramente sia nell'arte orientale che in quella occidentale, nel come gli artisti abbiano sempre voluto rappresentare la straordinaria novità raccontata dai Vangeli e tradurre l'annuncio di gioia e speranza dell'angelo adoperando simboli, immagini, segni e colori pieni di significati, attribuendo a tali opere un grande valore iconologico.** Nell'arte italiana il tema della Resurrezione ha particolare fortuna a partire dal XIV sec. quando compaiono ancora gli angeli, Cristo vestito di bianco che impugna l'asta crociata della Resurrezione e il sepolcro vuoto, in alcuni casi anche con le guardie addormentate, come nella Cappella degli Scrovegni di Giotto. Dopo il 1300, il tema della Resurrezione comincia ad essere raffigurato con un'inclinazione più teatrale divisa in due atti: Cristo si eleva da un sarcofago di pietra e tiene in mano un vessillo con la croce, mentre i soldati accanto a lui sono immersi nel sonno. La versione della resurrezione firmata da un grande maestro come Andrea Mantegna tra il 1457 e il 1459 è una tavola, di piccole dimensioni, dipinta a tempera e oggi conservata al "Musée des beaux arts" di Tours; essa si rifà ai modelli citati in precedenza. Persiste il *leit motiv* dei soldati addormentati o assonnati intorno al sepolcro, ma in questo caso Mantegna aggiunge anche uno dei suoi tipici paesaggi per contestualizzare la storia e renderla ancora più immersiva e contemporanea. Un'altra spettacolare riproduzione del tema è quella di Pieter Paul Rubens (1616 ca.), oggi conservata nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze: un Cristo trionfante si leva dal sepolcro con ancora il sudario che gli copre parte del capo e che si trasforma da veste di morte in abito di festa, inondando di luce lo spazio circostante.

Come ha notato l'esegeta americano Raymond E. Brown, i Vangeli ci parlano del prima e del dopo, di una tomba vuota e di un giovane o di un angelo dall'aspetto "come folgore" e dal "vestito bianco come neve" che, alle donne andate al sepolcro con gli aromi, dice: "Non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto" (Mt 28,1-7). Su questa trama si innestano le varianti, da un Vangelo all'altro. In Luca e Giovanni, gli uomini "in abito sfolgorante" - o gli angeli - sono due. In Marco e Matteo uno solo, ma quest'ultimo aggiunge il particolare ricorrente di cui sopra: le guardie tramortite dallo spavento all'apparizione dell'angelo (28,4).

Nessuno, però, racconta l'evento che per i cristiani dà senso alla storia e che si svolge tra il silenzio e lo stupore della contemplazione. L'ambito del racconto si restringe per lasciare non un vuoto, ma uno spazio alle risposte di ognuno di noi. Anche per questo, alle rappresentazioni esplicite, gli artisti hanno preferito il simbolo o l'allegoria: la croce gloriosa o una tomba vuota, la luce o il bianco che simboleggia la vita nuova.





# CALENDARIO PASTORALE

## M A G G I O 2 0 2 2

### 1 DOMENICA

#### III Domenica di Pasqua

Comunicazioni sociali: pagina diocesana di *Avvenire*/mensile *Segni dei tempi*

**ore 8,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia in occasione della festa di San Giuseppe Lavoratore in Cattedrale (Cerignola)

Commissione Diocesana di Pastorale familiare

**ore 19,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori (Cerignola)

### 7 SABATO

**ore 16** / Incontro del Gruppo "Se vuoi"

**ore 18,30** / Rosario delle Famiglie per le Famiglie

**ore 19** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata (Orta Nova)

### 8 DOMENICA

#### IV Domenica di Pasqua

#### Gesù Buon Pastore

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

**ore 11** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia presso la chiesa parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Rocchetta Sant'Antonio)

**ore 19** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria dell'Altomare (Orta Nova)

### 10 MARTEDÌ

**ore 19,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola)

### 11 MERCOLEDÌ

**ore 19,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola)

### 13 VENERDÌ

**ore 9,30** / Ritiro del clero nei locali della chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

### 14 SABATO

Formazione degli Insegnanti di RC

L'Amministratore Apostolico partecipa all'ordinazione episcopale del nuovo Vescovo di Castellaneta, Sua Ecc. Mons. Sabino Iannuzzi ofm (Benevento)

### 15 DOMENICA

#### V Domenica di Pasqua

### 16 LUNEDÌ

**ore 19,30** / L'Amministratore Apostolico celebra l'Eucaristia nel 96° del *dies natalis* del ven. Antonio Palladino nella chiesa di San Domenico (Cerignola)

### 17 MARTEDÌ

**ore 19** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata per il XXV anniversario di ordinazione presbiterale di don Donato Allegretti (Orta Nova)

### 18 MERCOLEDÌ

L'Amministratore Apostolico partecipa alla presentazione della "Miscellanea", in suo onore, da parte della Facoltà Teologica Pugliese, nel Teatro "Kursal-Santalucia" (Bari)

### 19 GIOVEDÌ

**ore 19,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo (Cerignola)

### 20 VENERDÌ

**ore 18,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata (Carapelle)

### 21 SABATO

**ore 18** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso-Convento dei Cappuccini (Cerignola)

### 22 DOMENICA

#### VI Domenica di Pasqua

**ore 11,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima in Cattedrale (Cerignola)

**ore 19** / L'Amministratore

Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Giocchino (Cerignola)

### 23-26

L'Amministratore Apostolico partecipa all'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Roma)

### 28 SABATO

Consulta di Pastorale scolastica

**ore 17,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

### 29 domenica

#### Ascensione del Signore

Consulta di Pastorale scolastica

**ore 9,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

**ore 17,30** / L'Amministratore Apostolico presiede l'Eucaristia e amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso-Convento dei Cappuccini (Cerignola)

# Segni dei tempi

Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano Anno VI - n° 8 / Maggio 2022

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali  
Piazza Duomo, 42  
71042 CERIGNOLA (FG)  
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

Direttore editoriale:  
Angelo Giuseppe Dibisceglia

Hanno collaborato per la redazione di questo numero:

Antonio Belpiede  
Rosanna Mastroserio  
Costanza Netti  
Gaetano Panunzio  
Angiola Pedone  
Agostino Quarticelli

[ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. 0883.544843 - ANDRIA  
Di questo numero sono state stampate 1000 copie.  
Chiuso in tipografia il 27 aprile 2022